



Il romanzo

**Concerto a Berlino
con finale misterioso**

LEONETTA BENTIVOGLIO

Ogni musica importante possiede in sé un segreto ricco d'interrogativi e di variabili che percorre le vie profonde dell'ascoltatore. Fili mnemonici e fantasie diverse s'intrecciano sospinti dalle note. E ad esempio capita, una sera, di ritrovarsi nella Philharmonie di Berlino per l'esibizione del famoso pianista Marek Olsberg, ex enfant prodige svuotatosi da esperienze affettive in nome dell'arte. Convergono in sala destini differenti. Una coppia come tante, unita da anni, s'illude d'essere felice. Un pubblicitario brucia di solitudine. Un giovane galleggia nella precarietà rinunciando ai propri talenti. Un altro è assillato da incubi kafkiani di morte.

Il romanzo *Il concerto*, di Alain Claude Sulzer, evoca questo groviglio magmatico di pensieri e visioni. La calamita sonora li cattura in un tempo serrato. È come un film di Buñuel. Ma a qualche minuto dalla fine dell'*Hammerklavier* di Beethoven, il concertista si blocca. Perché abbassa il coperchio della tastiera e abbandona la scena? L'enigma sollecita i personaggi dirottandone le sorti: per loro nulla sarà più come prima. Piccola sfida surrealista, giallo psicologico venato d'erotismo, narrazione concepita come un'intrepida fuga musicale. Una scoperta suggestiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCERTO

di Alain Claude Sulzer

Sellerio, trad. di Emanuela Cervini, pagg. 228, euro 15

